



Studiamo insieme l'orecchio in immersione

Cari Lettori, Medici, non Medici, Subacquei, non Subacquei, siamo al secondo Bollettino del 2005, che Vi giunge allegato alla Rivista n. 3, e già vi sono novità.

Infatti, è nato il Gruppo di Studio SIMSI di Otologia Subacquea. Ma perché un Gruppo di studio all'interno di una Società Scientifica? ... e perché un Gruppo di Studio che si occupi dei problemi dell'orecchio, delle cavità nasali e della bocca? Bene!

Sicuramente l'apparato uditivo è quello maggiormente sollecitato durante ogni immersione dalle varie manovre della compensazione insegnate dalle didattiche subacquee e... quando non si compensa... abbiamo solo fatto fatica e chilometri sprecati. Allora?... Spesso si decide di immergersi lo stesso e poi bisogna rinunciare per giorni, forse mesi all'attività che ci piace di più e che ci separa dall'attività di tutti i giorni e al fascino che solo il Sesto Continente sa dare a chi da sempre ama il mare e ciò che sta sotto il mare.

Da chi ci rivolgiamo, allora, per saperne di più?... e la nostra scelta è sempre quella più giusta?

I nostri compagni di immersione spesso più esperti non sempre possono venirci incontro; non solo per darci consigli su cosa fare quando si hanno problemi collegati all'apparato uditivo insorti in immersione, ma soprattutto su come prevenire tali eventuali spiacevoli problemi.

E ancora, a quale medico mi devo rivolgere quando ho un problema all'apparato uditivo comparso in immersione? All'otorino oppure al medico subacqueo?

Qual è la competenza sull'argomento dello specialista a cui il subacqueo si rivolge? ... e a che punto siamo con la conoscenza di tali problematiche?

L'indagine conoscitiva pubblicata sul n. 2 / 2005 della nostra rivista ha sicuramente radiografato una situazione emergente: i subacquei incorrono spesso durante la loro attività in qualche problema, problemone o problemone, ma incappano. Spesso il problema si risolve da solo, con o senza l'aiuto del medico specialista; talora, però, può esitare in qualche deficit permanente. Allora, ci siamo posti il problema Noi come Società Scientifica (la SIMSI appunto) e abbiamo pensato che studiare l'orecchio in immersione può contribuire non solo a curare, ma soprattutto a prevenire le complicanze a cui prima si accennava. Il

Gruppo di Studio si propone allora di fare ricerca, di capire i fenomeni e quindi di spiegarli; di fare cultura, di formare sia medici sia tecnici, e quindi di fare prevenzione.

Al Gruppo di Studio affluiranno esperti e meno esperti, ma con l'interesse in questo argomento. Già nel 1989 un Congresso SIMSI a Ischia ha richiamato 150 medici, fra cui molti otorini; e il 21 gennaio 2006 a Bologna si terrà un

Convegno di Studio su "L'Orecchio in Immersione" e sarà

l'occasione per battezzare il neonato gruppo di studio.

Anche la Società Italiana degli Otorini (SIO) ha ritenuto utile formare un gruppo di studio di otologia subacquea a riprova dell'interesse che suscita tale argomento.

I coordinatori dei gruppi di studio delle due società organizzeranno riunioni, seminari itineranti e workshop nell'ambito dei congressi di otologia e medicina iperbarica. Ma... chi sono i coordinatori? Per la SIMSI, il dr Ferruccio Di Donato di Bologna, per la Società degli Otorini, il dr Paolo Marcolin di Napoli. I Gruppi di Studio si tro-

veranno in riunioni intersocietarie per stabilire le linee di azione e di intervento nell'ambito della medicina subacquea e della otorinolaringoiatria col fine di convenire modalità comuni di approccio alla otologia subacquea.

La conoscenza della materia e delle problematiche ad essa connesse definiranno inoltre i requisiti di idoneità sportiva consigliabili per conseguire brevetti open, advanced e per istruttori, rendendo la subacquea il più possibile sicura e il più possibile scevra di potenziali pericoli ed insidie.

Amici, non esitate a consultare il nostro sito www.simsi.org dove verranno riportati le iniziative, i risultati, i progetti del Gruppo di Studio SIMSI al quale possono accedere tutti gli interessati, purché iscritti alla Nostra Società.

Non esitate a contattare il coordinatore della SIMSI, dr Di Donato (e-mail: iperbar@iperbole.bologna.it), o della SIO, dr Paolo Marcolin (e-mail: otosubmp46@iol.it).

Ed ora, al lavoro!... studiamo l'orecchio in immersione!

Arrivederci a Bologna, per l'evento che segnerà la nascita del Primo Gruppo di Studio SIMSI. Auguri!

Dr Emanuele Nasole
Centro Iperbarico MPM, Bologna
Direttore Editoriale Rivista
e Bollettino SIMSI



SOMMARIO

- 1 ▶ Studiamo insieme l'orecchio in immersione
- 2 ▶ Nasce il centro di ricerca di Tecno-scienze dell'Istituto di Fisiologia Clinica (Ifc) del Cnr di Pisa
- 2 ▶ Dieci giorni «a mollo» 24 ore su 24 a Ponza
- 2 ▶ A Pisa il 1° Master di Medicina Subacquea e Iperbarica
- 3 ▶ James Ellison come Michael Doohan in camera iperbarica
- 3 ▶ Documento programmatico della sicurezza (DPS)
- 3 ▶ Nuoto di fondo
- 4 ▶ Nominati i coordinatori regionali della SIMSI
- 4 ▶ Protocolli di trattamento SIMSI
- 4 ▶ La Terapia Iperbarica per l'ulcera di Buruli
- 5 ▶ Blue 2005
- 6 ▶ L'ANCIP ha eletto il nuovo Presidente
- 7 ▶ Immersioni
- 8 ▶ Indirizzi Centri Iperbarici

Redazione: Centro Iperbarico MPM - Via Tranquillo Cremona 8 - 40137 Bologna - Tel. 051 440807 - Fax 051 441135 • Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 56 del 24/5/2004 - Direttore Responsabile: G. Mirabella, Direttore Scientifico: R.M. Infascelli, Ospedale Santobono, Via M. Fiore 6 - 80129 Napoli • Editrice La Mandragora, Via Selice 92 - 40026 Imola (BO) - Tel. 0542 642747 - Fax 0542 647314. info@editricelamandragora.it www.editricelamandragora.it L'Editrice La Mandragora è iscritta al ROC col n. 5446 • Stampa: Industrie Grafiche Galeati di Imola.

Nasce il centro di ricerca di Tecno-scienze dell'Istituto di Fisiologia Clinica (Ifc) del Cnr di Pisa

La prima ecografia realizzata a 30 metri di profondità; l'unico master in Europa per formare specialisti medici per le attività subacquee; il primo «ambulatorio» subacqueo del mondo sperimentato nel Mar Rosso; due campioni del mondo di apnea impegnati con i ricercatori del Cnr per sviluppare nuovi strumenti diagnostici in profondità.

Sono alcuni punti dell'attività della linea di ricerca di Tecno-scienze dell'Istituto di Fisiologia Clinica (Ifc) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa.

Il team dell'Ifc (quattro medici, due ingegneri, un fisico e un tecnico, coordinati dall'ingegner Remo Bedini) è impegnato in un'iniziativa per colmare con strumenti innovativi e ricerche biomediche avanzate (esami ecografici, elettrocardiogrammi e spirometrie) i principali limiti della medicina subacquea e iperbarica, finora fondata su pochi dati statistici, non sempre rilevabili con il necessario rigore scientifico senza un adeguato supporto strumentale.

L'Ifc ha tra l'altro effettuato per la prima volta un'ecografia in mare fino a 30 metri di profondità su soggetti in apnea e con autorespiratore, grazie a speciali mute subacquee dotate di una «finestra» sul petto coperta con materiale polimerico (detto gergalmente «baccalà»), brevettato dal Cnr così come l'intero sistema ecografico. I ricercatori dell'Ifc-Cnr hanno inoltre messo a punto sistemi holter subacquei ed

una metodologia standardizzata per lo studio dell'impegno cardiocircolatorio in apnea, realizzando registrazioni anche oltre i 50 metri di profondità.

Per gli studi dell'apparato respiratorio sono stati messi a punto un innovativo spirometro subacqueo e strumentazione specialistica per misure da effettuarsi direttamente su navi e/o piattaforme appoggio durante test su soggetti in immersione. Il progetto dell'Ifc ha ottenuto il sostegno di enti tra cui Regione Toscana, Marina Militare, Comune di Piombino, San Raffaele di Taranto, Vigili del Fuoco, delle principali industrie biomediche italiane, di centri di ricerca e assistenza subacquea internazionali.

In particolare la collaborazione con l'Ambasciata italiana in Egitto, il Consolato onorario di Sharm el Sheikh e le autorità del Sinai hanno consentito di realizzare e provare il prototipo del primo ambulatorio diagnostico subacqueo al mondo nel Mar Rosso. Tra le iniziative in cantiere dell'Ifc-Cnr c'è la creazione di un sistema d'intervento sanitario italiano (da affiancare a quello egiziano) che veglierà sulle 3.500 immersioni che si svolgono quotidianamente a Sharm. A Sharm, l'Ifc ha realizzato gli esperimenti avvalendosi della collaborazione di Umberto Pelizzari, fondatore dell'Apnea Academy, e del campione mondiale di apnea (meno 135 metri) Carlos Coste.



Dieci giorni «a mollo» 24 ore su 24 a Ponza

Dieci giorni da «Snorky». Proprio come nel cartone animato che andava per la maggiore negli anni Novanta in cui questi pseudocugini gialli dei Puffi vivevano nelle profondità degli oceani, due acquanauti hanno abitato in una piccola casa in mezzo al mare. Non si è trattato di un nuovo sport estremo ma di un serissimo esperimento scientifico. Il progetto, dal nome «Abissi 2005» ideato dall'«Explorer Team Pellicano», ha contato su uno staff medico di eccellenza. Sono state coinvolte, infatti, l'Università «La Sapienza» e l'Università Cattolica, l'Ospedale San Gallicano, il Policlinico Gemelli, il Sant'Andrea e il CIR (Centro Iperbarico Romano), tutti della Capitale e l'Università «La Bicocca» di Milano. Obiettivo rilevare nuovi interessanti dati sulla resistenza umana in acqua.

I due sub, scelti dopo una dura selezione, Stefania Mensa di Orbetello e Stefano Barbaresi di Roma, hanno vissuto dal 7 al 17 settembre a una profondità di 6/8 metri al largo di Ponza. A loro disposizione una piccola casetta (un quadrato di 15 metri per 15) ammobiliata di tutto punto, realizzata con materiali speciali e composta di salottino con divano e sedie, letti per dormire e area relax. I due «a mollo» 24 ore su 24, hanno avuto a loro disposizione solo una «campana d'aria» che li ha ospitati per i pasti, i bisogni fisiologici e, soprattutto, per le visite mediche di routine.

Daniele Petraroli (da www.ilgiornale.it)

A Pisa il 1° Master di Medicina Subacquea e Iperbarica

Sulla base delle risultanze scientifiche dei progetti avviati dall'Istituto di Fisiologia clinica (Ifc) del Cnr, a Pisa in novembre parte il primo master universitario di secondo livello in medicina subacquea ed iperbarica, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e la Scuola del Nuoto e delle Attività Subacquee dell'Università di Chieti diretta dal compianto professor Piergiorgio Data (il ricercatore che ha seguito le gesta di mitici apneisti come Maiorca e Majol).

Il Master si configura come l'unico riferimento accademico europeo del settore.

L'Ifc, con Apnea Academy e Università di Chieti, ha organizzato sempre a Pisa anche «Blue 2005», la prima Conferenza mondiale sull'apnea subacquea, dall'1 al 4 dicembre 2005.

Per informazioni:

www.blue2005.ifc.cnr.it

Remo Bedini, Ifc-Cnr, tel. 050 3152286, 348 3972174

bedini@ifc.cnr.it

o Marco Ferrazzoli, Capo ufficio stampa Cnr

tel. 320 4328820

marco.ferrazzoli@cnr.it

MOTOGP

James Ellison come Michael Doohan in camera iperbarica

“L'11 settembre James Ellison è partito alla volta del Giappone, esattamente come da routine alla vigilia di ogni Gran Premio. Eppure la sicurezza assoluta come al solito in sella alla sua WCM non c'è ancora, tenendo conto dei cinque giorni passati all'ospedale di Nottingham la scorsa settimana, in seguito ad un infortunio al gomito sinistro subito nei test successivi al fine settimana di Brno, dove l'inglese si è reso protagonista di una caduta che non gli aveva consentito di tornare in moto” ha recentemente riportato Jacopo Rubino.



Ma Ellison si è solo infortunato il gomito? Macché! Si è trattato invece non di un semplice infortunio, ma di una frattura esposta del gomito rimessa a posto dai chirurghi inglesi che hanno poi sottoposto il centauro a ossigenoterapia iperbarica al fine di accelerare i processi di guarigione. Miracoli dell'iperbarica? Non è la prima volta! Ricordiamo infatti le vicende di Michael Doohan che anni fa, dopo un grave incidente in Olanda, subì la frattura esposta biossea della gamba destra. L'incidente di Doohan fu sicuramente più grave e problematico, ma anche allora i medici diretti dal famoso dott. Costa, Direttore dell'altrettanto famosa Clinica Mobile, affidarono il campione del mondo alle cure della camera iperbarica che rimise in sella il campione australiano che dopo “appena” 53 giorni dall'incidente riuscì a completare le ultime 2 gare del campionato del mondo. “Ancora non posso dire se sarò in grado di correre fino a venerdì mattina, quando salirò in sella alla mia moto. Sicuramente ho una gran voglia di gareggiare perché voglio continuare a far vedere quello che so fare in questo finale di campionato. Inoltre per me sarebbe la prima occasione di disputare una corsa a Motegi”, ha affermato Ellison nell'intervista rilasciata dopo l'incidente. Sono proprio pazzi questi centauri...!

Documento programmatico della sicurezza (DPS)

SCADENZA RIMANDATA A DICEMBRE

A rettifica dell'articolo comparso sul precedente Bollettino, si informano i lettori che il termine ultimo per la redazione del DPS è stato spostato al 31 dicembre 2005.

Dr Enrico Battisti
Consulente informatico - Centro Iperbarico MPM - Bologna
battisti@promediart.com

METAPONTO-CAPO S. VITO
32 KM IN 13 ORE, 3 MINUTI E 49 SECONDI

Nuoto di fondo

Venerdì 26 agosto 2005, alle 5.58 Fabio Maticchiera, tarantino con l'amore per il mare, è entrato nelle acque del Lido Nettuno, per iniziare la traversata che da Metaponto lo ha portato a Capo San Vito (Taranto).

L'impresa, sulla distanza di 32 km e 800 m, è perfettamente riuscita in 13 ore, 3 minuti e 49 secondi, e si è svolta con condizioni meteomarine dapprima favorevoli, temperatura dell'acqua 26,5 gradi e vento a favore, ma poi, nel pomeriggio, decisamente avverse, essendo comparso un forte moto ondoso che ha rallentato l'andatura del fondista.

La preparazione medico scientifica della traversata è stata attuata dal prof. Fulvio Zavatto, specialista in Anestesia e Rianimazione, Medicina Subacquea ed Iperbarica e Istruttore del Dipartimento Nazionale Emergenza Mare, dal dott. Rocco Castellana e dal massaggiatore Paolo Minosa.

All'équipe tecnico-sportiva, supervisionata dal prof. Giuseppe Bovi, docente nazionale del Settore Tecnico della F.I.N. e docente dell'Università di Urbino, hanno preso parte Cosimo Altomonte, allenatore di nuoto, preparatore atletico, il prof. Nicola Basile, aiuto preparatore atletico, la dott.ssa Giordana Cuccaro, assistente agli allenamenti. La traversata è stata coordinata da Silvia Abeille e dalla responsabile dell'agenzia Sirio, Deborah Giorgi.

Le équipe dell'ARASUB e dell'OMBRA hanno seguito, incoraggiato ed incitato Maticchiera in ogni momento così come le imbarcazioni della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Capitaneria di Porto, della Marina Militare, della Polizia, alle quali nella parte finale si sono aggiunte alcune imbarcazioni di diportisti e la motonave Clodia.

In Puglia solo Paolo Pinto ha preceduto Fabio Maticchiera che, già detentore dal 1986 del record italiano delle 24 ore di nuoto, si cimenterà il prossimo anno nella traversata delle Bocche di Bonifacio.



SISTEMI IPERBARICI INTEGRATI



*Progettazione e realizzazione camere iperbariche
ed impianti per ogni esigenza e dimensione*

*Manutenzione e assistenza tecnica per impianti
di produzione propria e di terzi*

*Progettazione ed esecuzione di lavori di ristrutturazione
dei locali con il sistema chiavi in mano*

Stabilimento: Via Laurentina km 29,300 - 00040 Ardea (RM) • Tel. e Fax 06 9147186 - 06 9147198

Nominati i coordinatori regionali della SIMSI

Il Consiglio Direttivo della SIMSI nella riunione di Napoli del 02.07.2005 ha nominato i Rappresentanti Regionali e i Coordinatori Interregionali.

Rappresentanti Regionali:

Trentino Alto Adige - dott.ssa Barbara FARINA

Friuli Venezia Giulia - dott. Adriano RINALDI

Veneto - dott. Luciano DITRI

Piemonte - dott. Paolo GORGERINO

Lombardia - dott.ssa Margherita ROSSI

Emilia Romagna - dott.ssa Antonella PIZZOLA

Liguria - dott. Alberto FIORITO

Toscana - dott. Giuseppe De JACO

Lazio - dott.ssa Giuliana VALENTE

Marche - dott. Carlo OGGIONI

Puglia - dott. Domenico PICCA

Calabria - dott. Carmelo CATANZARITI

Sicilia - dott. Salvo VASTA

Sardegna - dott. Paolo CASTALDI

Coordinatori Interregionali:

Nord - dott. Luigi MAGNO

Centro - dott. Francesco RUOCCO

Sud - dott. Franco MICALELLA

I compiti e le prerogative del Rappresentante Regionale sono state stabilite dal Consiglio Direttivo nella riunione prima richiamata:

- partecipare alle riunioni del CD, quando invitato, senza diritto di voto;
- organizzare, per delega del CD, le manifestazioni culturali di interesse della disciplina che hanno luogo nella propria regione, senza avere autonomia economica;
- promuovere le attività scientifiche della disciplina nella propria regione.

I compiti e le prerogative dei Coordinatori Interregionali sono:

- a) mantenere i contatti con il Consiglio Direttivo per quanto riguarda l'attività scientifico-culturale della propria area di giurisdizione;
- b) partecipare, quando invitati, alle riunioni del Consiglio Direttivo;
- c) collaborare con i rappresentanti regionali e coordinarne l'attività qualora gli eventi organizzati dagli stessi interessino più regioni.

I Rappresentanti regionali e interregionali nominati rimarranno in carica fino all'autunno 2006 (Congresso Nazionale SIMSI di Livorno), quando le nomine saranno affidate sulla base del voto dei soci.

Marco Brauzzi

U.O.S. Medicina Subacquea ed Iperbarica
Ospedale Misericordia - Grosseto



Protocolli di trattamento SIMSI

La SIMSI ha in corso il censimento dei protocolli terapeutici adottati nei centri iperbarici italiani. Per quanto riguarda i centri iperbarici privati il coordinamento e la raccolta dei dati verranno svolti dall'ANCIP (Associazione Nazionale Centri Iperbarici Privati). Verrà quindi elaborato un documento comune che, una volta sottoscritto da tutti gli aventi causa, verrà mandato agli Assessorati alla Sanità delle Regioni ed a tutte le Società Scientifiche interessate, al fine di avere una unificazione dei protocolli su tutto il territorio nazionale. Ciò eviterà le differenze "sostanziali" di trattamento esistenti sul territorio nazionale con evidente beneficio per i pazienti che potranno a seguito di delibere locali accedere alla terapia iperbarica con modalità uniformi sia per patologia ammessa al trattamento sia per accesso sia per tipo di terapia effettuata (pressioni, tempi, numeri di terapie).

Marco Brauzzi

U.O.S. Medicina Subacquea ed Iperbarica
Ospedale Misericordia - Grosseto

Parte nel Benin uno Studio sperimentale per il trattamento dell'Ulcera di Buruli con ossigenoterapia iperbarica

L'ulcera di Buruli è provocata dal *Mycobacterium ulcerans*, si estende solitamente dal piano cutaneo a quello muscolare arrivando spesso, se non si interviene chirurgicamente, anche al piano osseo. Quando colpisce gli arti può lasciare gravi menomazioni e invalidità permanenti. Risulta essere endemica nelle zone palustri e in prossimità di corsi d'acqua della fascia tropicale e subtropicale dell'intero pianeta. La patologia esordisce con un nodulo cutaneo, dove si annida e si sviluppa il micobatterio che, rilasciando delle tossine, provoca tumefazione (edema e ipossia) e, quindi, necrosi dei tessuti sotto forma di ulcere gradualmente devastanti. Possono localizzarsi su qualsiasi distretto corporeo (testa, occhi, braccia, mani, mammelle, dorso, ventre, genitali, gambe, piedi) e non vi sono limiti d'età. Le ulcere in questione possono arrivare ad estendersi su un quarto della superficie corporea. Le modalità di trasmissione della malattia non sono chiare. Specialisti di tutto il mondo stanno studiando questa malattia, dichiarata dall'O.M.S. malattia sociale. È stato attivato, di concerto con l'O.M.S., un Comitato Scientifico Internazionale d'esperti in terapia iperbarica, dermatologia e malattie tropicali, anatomia patologica e microbiologia che ha redatto un protocollo di studio sperimentale per il trattamento di supporto del morbo di Buruli con l'ossigenoterapia iperbarica. Tutto ciò è nato anche grazie al Rotary Club Milano Aquileia, che ha ideato come Service la realizzazione di un centro di ossigenoterapia iperbarica, installato in un ospedale dell'Africa dove la malattia è endemica.

In collaborazione con l'O.M.S. e il Ministero della Sanità Pubblica dello stato del Benin è stato scelto, nella cittadina di Allada, il Centro per la Diagnosi e il trattamento dell'Ulcera di Buruli (donato dalla Fondazione Raoul Follereau del Lussemburgo al Governo beninese). Il Comitato scientifico può seguire i pazienti in tempo reale, grazie ad un sistema di telemedicina donato insieme al centro iperbarico. La gestione del Centro O.T.I. è affidata ad un'équipe sanitaria beninese che è stata formata in Italia presso il Consubin della Marina Militare di La Spezia, alcuni centri iperbarici italiani e la Clinica Dermatologica di Novara. La formazione è proseguita anche in Africa grazie alla Marina Militare Italiana e alla O.N.G. Nuovi Spazi al Servire. Il coordinatore nonché l'anima del Progetto è il dr Franco Poggio, che tiene a precisare che la struttura di terapia iperbarica non è ad uso esclusivo della ricerca in oggetto, bensì è aperta al trattamento di tutte le patologie che trovano riconoscimento dalle autorevoli Consensus Conference del settore. La conduzione dello start up della fase clinico-sperimentale dello Studio è stata affidata al dr Antonio Lamorgese, membro del nostro Consiglio Direttivo, che ci darà prossimamente conto di questa esperienza scientifica più in dettaglio. Per la valutazione d'efficacia, i risultati dello Studio saranno costantemente monitorati, tramite il supporto della telemedicina, dal Comitato Scientifico Internazionale e conseguentemente valutati presso l'O.M.S. di Ginevra.

Rosario Infascelli
Presidente SIMSI

A PISA DALL'1 AL 4 DICEMBRE 2005

Blue 2005

Nell'ultima decade si è assistito ad un forte incremento delle attività subacquee professionali e per diporto.

In questo senso lo sviluppo del turismo marino ha attratto molte persone anche con un inadeguato livello di preparazione e, visti i numeri, anche potenziali soggetti con patologie allo stadio pre-clinico.

In Europa più di quattro milioni di persone hanno praticato attività subacquea nel 2003, senza considerare il diportista della domenica da "maschera e bocaglio". Questo fenomeno nascente comporta una serie di potenziali implicazioni mediche e sociali, non ancora sufficientemente trattate nella letteratura specifica, che principalmente si limita a studi di fenomeni fisiopatologici su pochi professionisti subacquei.

Questa lacuna di informazione, riferita a un grande campione variegato di possibili praticanti della subacquea, comporta la necessità della messa a punto di metodiche specifiche per la raccolta di grandi moli di dati quantitativi su un largo numero di soggetti, attraverso anche esperienze direttamente eseguite in ambiente marino subacqueo.

Gli studi scientifici sulla fisio-patolo-



gia e sulla clinica in medicina, in generale, ed in particolare sulla medicina subacquea, coinvolgono pesantemente aspetti e quindi competenze multidisciplinari.

In questo senso le tecnologie e le metodiche sviluppate al giorno d'oggi in Biotelemetria per le indagini scientifiche nel campo sull'uomo ed in generale nell'am-

biente, unite agli avanzamenti delle conoscenze biomediche, alle moderne tecniche di comunicazione fornite dalla Information and Communication Technology (ICT), costituiscono una base consolidata per la messa a punto di sistemi di monitoraggio "All Where", indispensabili come metodologia ed infrastruttura di base per l'indagine nel singolare

ambiente subacqueo. Per questi motivi l'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa, la Scuola di Medicina Subacquea dell'Università di Chieti ed il Gruppo Scientifico della Scuola di formazione e ricerca Apnea Academy, coinvolti assieme in questo approccio multidisciplinare nella ricerca in medicina subacquea, organizzano a Pisa dall'1 al 4 dicembre 2005 BLUE 2005.

La conferenza vuol coprire la gran parte delle problematiche mediche e biomediche della medicina subacquea, assieme agli aspetti bioingegneristici in essa coinvolti ed indispensabili per lo sviluppo di efficaci modelli funzionali ed indagini quantitative, e lo studio di potenziali risvolti per la pratica clinica.

Particolare attenzione sarà dedicata ai risultati di ricerche sugli effetti fisiopatologici della pratica dell'apnea, divenuta oggi una pratica emergente per vivere il mare per diletto.

Per informazioni consultare il sito web www.blue2005.ifc.cnr.it o contattare Remo Bedini, Ifc-Cnr, tel. 050 3152286, 348 3972174 (bedini@ifc.cnr.it) o Marco Ferrazzoli, Capo ufficio stampa Cnr, tel. 320 4328820 (marco.ferrazzoli@cnr.it).

ANCIP

(Associazione Nazionale Centri Iperbarici Privati)

c/o CENTRO IPERBARICO srl

Via A. Torre, 3 - 48100 Ravenna (RA)

(Associazione senza fini di lucro costituita il 23.01.1993)

Finalità dell'Associazione

promuovere iniziative culturali, sindacali e di opinione per il riconoscimento della validità dei Centri Iperbarici Privati presso organismi ministeriali, regionali e locali e presso enti assicurativi;

promuovere iniziative utili all'emanazione di norme che definiscano gli spazi terapeutici offerti alla medicina iperbarica e che siano punti di riferimento per le Regioni;

operare per favorire con la sanità pubblica rapporti di reciproco rispetto e chiarezza dei ruoli e per sollecitare la realizzazione di una programmazione nazionale che crei una reale integrazione tra pubblico e privato nell'ambito del S.S.N.;

individuare le aree di impegno ed il ruolo della medicina iperbarica privata, nell'ambito del servizio pubblico.

L'A.N.C.I.P. si prefigge di favorire la conoscenza e il ruolo della medicina iperbarica mediante:

- l'aggiornamento culturale e scientifico degli associati, assicurando una costante collaborazione con le società scientifiche;
- la creazione di un codice di autodisciplina;
- l'adozione di una Cartella Terapeutica ed un modulo di Consenso Informato unici per i Centri Associati;
- l'A.N.C.I.P. nel 2001 ha adottato le "Linee guida A.N.C.I.P. per la gestione delle camere iperbariche", e le ha rese note agli Enti Pubblici preposti. Dette Linee guida sono obbligatorie per tutti i Centri Iperbarici associati.

**PROMOGRAN
APPLICA LA SCIENZA
ALLE FORZE
DELLA NATURA**

- **Trattamento modulante**
- **Per tutte le lesioni croniche**
- **Facile da usare**
- **Clinicamente testato**
- **Riassorbibile**

Johnson & Johnson
Wound Management
a division of Johnson & Johnson
MEDICAL
sito web: www.medicazioni.com

PROMOGRAN
MATRICE MODULANTE DI PROTEASI

L'ANCIP ha eletto il nuovo Presidente

È il dr Paolo Binda Zane, direttore del Centro Iperbarico ILMI del Centro Iperbarico dell'Ospedale Niguarda di Milano, il nuovo Presidente dell'ANCIP (Associazione Nazionale Centri Iperbarici Italiani). Binda, con l'inizio del mandato, ha voluto tracciare il programma che intende perseguire. Riportiamo interamente il documento che ha inviato alla redazione del Bollettino.

“Per prima cosa desidero dare continuità all'azione del precedente Consiglio Direttivo, del quale non voglio ora ripercorrere tutte le azioni intraprese e portate a termine, le varie partecipazioni ad eventi, la promozione dell'Ossigenoterapia iperbarica, etc. ma desidero particolarmente soffermarmi sul merito che il precedente Consiglio ha avuto nel portare l'ANCIP verso la strada della qualità dei centri associati, sia con la messa a punto e pubblicazione delle linee guida gestionali, amministrative e di controllo, sia con la puntuale verifica che le stesse venissero applicate nei vari centri.

L'aver trasmesso queste linee guida agli organi istituzionali (Ministero, Regioni, ASL) ha portato, a mio avviso, ad un aumento della nostra credibilità e serietà, che fino a pochi anni fa venivano ancora messe in discussione da disgraziati eventi.

L'attuale consiglio ANCIP, che è peraltro cambiato pochissimo rispetto al precedente, dovrà porsi il compito di stabilire legami sempre più stretti sia con gli organi istituzionali sia con le organizzazioni ufficiali che rappresentano la medicina iperbarica, in Italia e in Europa: SIMSI, SIAARTI, EUBS, etc.

Di queste organizzazioni, l'ANCIP deve essere un supporto importante, mettendo a disposizione tutte le sue forze ma non solo di tipo economico. Tali risorse, infatti, non devono essere limitate a quanto si può trarre dal bilancio, ma devono essere risorse di tipo organizzativo, relazionale, scientifico.

Sarebbe oltremodo riduttivo che ANCIP venisse visto unicamente come possibile finanziatore di eventi, come organizzazione a cui chiedere ogni tanto un contributo economico; non è questo il modo di collaborazione che mi prefiguro, e senz'altro un modo meramente di questo tipo troverebbe sempre la mia personale opposizione.

Spesso i Centri Iperbarici Privati sono accusati di fare tanto business e poca attività scientifica; io sono convinto che questo sia un luogo comune (basterebbe vedere quali sono i componenti italiani delle commissioni europee del COST 14 e CEN 127 che operano nel privato); vorrei comunque che l'attività di ANCIP, la cui produzione scientifica esiste, si coordinasse sempre di più con le Società Scientifiche sopra citate, sia per la pro-

duzione di lavori sia per la collaborazione in ambito ECM.

Sull'ultimo numero della rivista della SIMSI, il presidente Rosario Infascelli nel Suo editoriale, parla della fondazione di un nuovo soggetto giuridico che si occuperà della formazione e dell'aggiornamento mediante ECM. Ritengo opportuno offrire una collaborazione di ANCIP per questo progetto, offrendo sostegno logistico, economico e organizzativo.

A seguito del Consiglio Direttivo di Bologna, ritengo che le nostre strutture, nel settore formazione e aggiornamento, debbano essere messe in prima linea, offrendo tutta la collaborazione con una chiara visione del 'chi fa e che cosa', perseguendo il fine dei reciproci vantaggi, ma soprattutto il fine ultimo della diffusione della nostra specialità.

Dopo il XVI Congresso SIMSI, svoltosi a Capri nel settembre 2004, ho dovuto

modificare la mia ferma convinzione secondo cui il medico iperbarico dovesse essere presente nei congressi di altre specialità (ortopedia, diabetologia, angiologia, etc.) per poter illustrare quale supporto può dare alle stesse la medicina iperbarica.

A Capri ho visto invece quale contributo alla discussione e alla diffusione della nostra disciplina possano dare gli specialisti di altre branche quando si avvicinano alla nostra. Perciò, credo che si dovranno percorrere entrambe le vie: sia entrare (magari su invito) in altri ambiti specialistici senza alcun timore reverenziale, sia avere nelle nostre riunioni 'iperbariche' specialisti di altre branche mediche che, convinti di quale apporto dia la medicina iperbarica alla loro specialità, possano divenire nostri ambasciatori all'esterno del nostro ambiente.

Un primo evento nel quale sperimentare

la possibilità di queste collaborazioni potrebbe essere l'ECHM di Ravenna dell'ottobre 2006, al quale ANCIP vuole dare un suo supporto.

Ritengo, infine, che ANCIP si debba impegnare in altri due settori:

- il ritorno dell'insegnamento universitario della medicina iperbarica;
- l'istituzione di un Comitato Etico il cui compito possa essere quello di valutare i lavori e le iniziative ANCIP; il Comitato dovrà essere uno strumento ben strutturato nei componenti, agile e propositivo, che faccia da stimolo e non da freno agli operatori del settore; dovrà coinvolgere le Società Scientifiche e gli 'opinion leaders' che con la loro autorevolezza ribadiscano la serietà consolidata di chi pratica la medicina iperbarica secondo le linee guida che ci siamo dati.

In conclusione, il programma del mio mandato può essere sintetizzato nei punti che seguono e che spero siano di prossima realizzazione.

- contatti con SIMSI, SIAARTI, EUBS nei quali definire senza malintesi, il ruolo che intende giocare ANCIP; soprattutto SIMSI dovrà essere un nostro interlocutore privilegiato, per due ragioni: la prima è che abbiamo consiglieri in comune nei rispettivi direttivi; la seconda è che è già cominciata la collaborazione con la Rivista e il Bollettino, collaborazione che potrà essere più fattiva in futuro se sapremo trovare percorsi comuni;
- costituzione di un ufficio di consulenza che ci tenga informati su quanto succede a livello locale o nazionale, e sia in grado di rappresentarci al fine di sviluppare o modificare, proposte di organismi vari che in qualche modo ci riguardino;
- uniformare il più possibile i vari centri associati per quanto riguarda protocolli, modulistica, tariffe delle urgenze, etc.; a tal fine si deve costituire un gruppo di lavoro ad hoc dando un mandato preciso con obiettivi e tempi (SIMSI ha già iniziato sull'argomento un'indagine conoscitiva);
- costituire un comitato etico con le caratteristiche precedentemente esposte;
- allocare le nostre risorse con la maggiore oculatezza possibile per promuovere la nostra specialità.

Spero inoltre che la serietà con cui da anni opera l'ANCIP possa invogliare tutti i centri privati italiani a confluire nell'Associazione, al fine di aumentarne sempre più la forza e la rappresentatività”.



Foto G. Neto

Immersioni

Da questo numero dedicheremo spazio a coloro che amano immergersi durante le vacanze e i momenti di libertà... e non solo (beati loro!). Abbiamo chiesto, pertanto, a Stefano Agnini, istruttore e guida subacquea, responsabile per anni delle attività subacquee di un noto tour operator italiano, di indicarci le "10-11 meraviglie del mondo"

Le sei più belle immersioni "straniere", in mari che ogni sub dovrebbe provare almeno una volta nella vita.

MAYA THILA (Atollo di Ari Maldive)

È tra le immersioni più conosciute alle Maldive, sempre di effetto anche se molto sfruttata. Non capita tutti i giorni di potere vedere da vicino il "grigio", così come viene comunemente chiamato lo squalo grigio.

L'immersione va da un minimo di 5-7 metri, per poi perdersi sul fondo della secca. Carangidi, tonni platax e ogni altro tipo di pesce pelagico vi faranno compagnia.

FOTTEYO KANDU (Atollo di Felidhoo Maldive)

L'Atollo di Felidhoo rappresenta una delle più straordinarie esperienze dell'attività subacquea. L'immersione negli abissi di Fotteyo rimane impressa nella memoria: uno spettacolo che fa rappacificare con il mondo, 40 minuti di immersione che fanno dimenticare i problemi della vita. Come ogni immersione che si rispetti i grossi branchi di pesce pelagico saranno sempre al nostro fianco; rami di corallo molle, alcionarie multicolori e ogni altro tipo di flora trionferanno nel loro splendore.

MESSICO

Tra i più bei posti al mondo, e non solo dal punto di vista subacqueo. Da non perdere l'immersione nei "cenote", corsi d'acqua dolce e salata al tempo stesso. Esperienza diversa da quelle a cui un subacqueo può essere abituato; si entra in questi fiumi sotterranei attraverso "buchi" in mezzo alla foresta, simili a grossi crateri formati dallo sprofondamento del terreno. Si scende, a volte attraverso un cavo di riferimento, e ci si avventura in un cunicolo sotterraneo e si assiste a un paesaggio a dir poco particolare. Sempre in perfetta sicurezza, perché si scende in acqua accompagnati da personale locale professionale e qualificato: la fauna non è numerosa ma lo spettacolo al quale assisterete sarà unico nel suo genere: stalattiti e stalagmiti devono essere "schivate" dal movimento delle nostre pinne. Sembrerà di fluttuare in un paesaggio lunare.

REEF AUSTRALIANO

La grande barriera corallina australiana non è solo conosciuta per le spiagge piene di surfisti, ma anche perché è uno dei luoghi nei quali è molto probabile incontrare lo squalo bianco.

Il reef è tra i luoghi di immersione più belli del mondo, sia per la massiccia presenza di fauna, sia per la spettacolarità dei colori del fondo marino.

Varia anche la tipologia delle immersioni

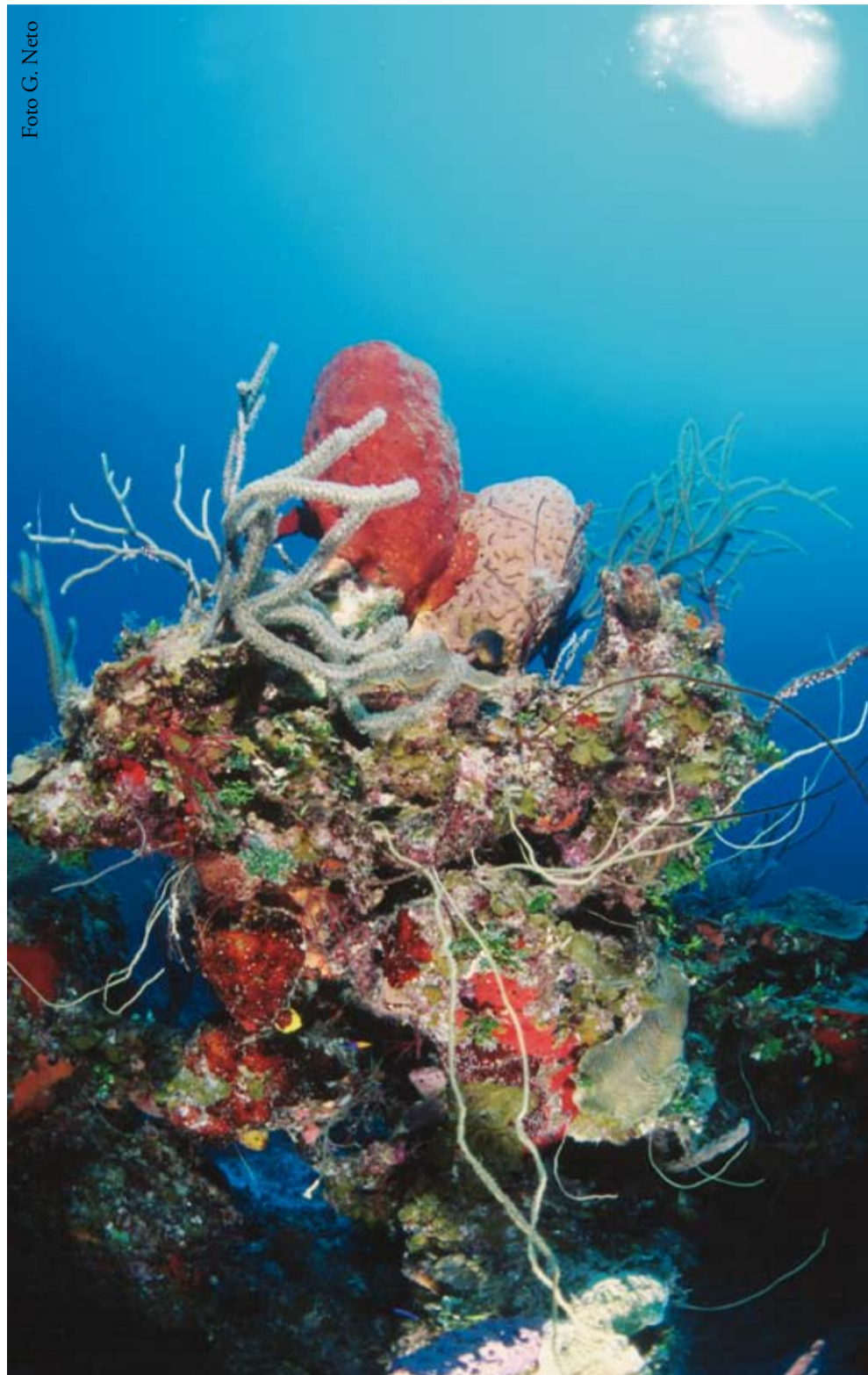


Foto G. Neto

a seconda che si scenda nel lato nord o in quello sud, entrambi indimenticabili.

BAJA CALIFORNIA

L'immersione in Baja California fa parte delle "immersioni mirate".

In questo tratto di mare, ma non solo, è possibile immergersi incontrando balene e orche, animali molto particolari, giganti ma inoffensivi e tranquilli.

Le immersioni sono possibili solo in determinati periodi dell'anno e per poco tempo. L'attività subacquea in questa zona si accompagna al "whale watching", effettuato da navi che organizzano crociere settimanali al seguito delle balene.

RAS MOHAMMED

Il Mar Rosso non poteva mancare. La punta della penisola del Sinai è un parco naturale e meta di un numero spropositato di subacquei ogni anno (e anche ogni giorno...). Le sue pareti si lanciano a pro-

fondità spaventose. Branchi di pesce di ogni tipo, carangidi, tonni e ogni altra specie pelagica popolano questa parete. Notevoli le spaccature e le forme di corallo di ogni tipo visibili in questo specchio d'acqua.

Le cinque più suggestive immersioni italiane

Anche in Italia, nonostante il mare sia purtroppo in molti luoghi preda di inquinamento, esistono zone per immersioni da sogno. Ve ne proponiamo cinque da non perdere (ce ne sono e saranno sicuramente altre... non vogliamo scontentare nessuno... queste sono solo una piccola "traccia"). Bastano sette giorni magari solo un fine settimana per visitare questi fondali che non hanno nulla da invidiare a quelli famosi in tutto il mondo.

SECCA DEL TORO

(Favignana - Isole Egadi)

È una delle secche più conosciute del Mediterraneo; si trova nell'isola di Favignana e offre più possibilità di immersione. Il canale è ricco di gorgonie gialle e rosse. L'immersione è da considerare di media difficoltà; le pareti ospitano quanto di più bello possa offrire il Mar Mediterraneo. Tra un anfratto e l'altro si possono scoprire le antenne rosso-arancio delle aragoste che sbucano dalle loro tane.

ARGENTARIO, GIANNUTRI, GIGLIO

Tutti i subacquei, dai neo brevettati ai megaesperti, si sono tuffati in questo angolo di Mar Tirreno. I punti di immersione sono tantissimi: fuori il Porto di Santo Stefano, l'Argentarella, Secca di Mezzo Canale, le stesse isole Giannutri e Giglio e tanti altri posti. Manca solo il tempo per poterli toccare tutti.

PARCO DI LAVEZZI

(Isola di Lavezzi - Italia/Corsica)

Chi non conosce le cernie di Lavezzi? Anche i subacquei meno esperti hanno sentito parlare (o visto alcune foto) di questi "gattoni" del mare, immensi e mansueti, che sembrano aspettare ogni giorno l'arrivo degli "umani".

Il parco è, fortunatamente, sempre sotto controllo e ci si può immergere solo se accompagnati; per questo motivo il fondale marino è ritornato agli antichi splendori e continua a mantenere i colori classici del Mediterraneo.

ISOLA DI USTICA

Famosa per i fondali blu cobalto e per la trasparenza e cristallinità dell'acqua che, tra l'altro, non hanno nulla da invidiare a quelli dei Caraibi e dei mari tropicali. Bisogna fare molta attenzione alla strumentazione perché appunto la limpidezza dell'acqua potrebbe farvi scendere troppo in profondità senza che ve ne rendiate conto.

GROTTE DEL NETTUNO

Sono situate sul litorale nord-ovest della Sardegna. Sono grotte che si sviluppano sotto il promontorio di Capo Caccia, risalendo da Cala Gonone.

Fino a poco tempo fa erano "abitate" dalla foca monaca. In alcune di queste grotte i barcaioi locali portano i turisti e raccontano loro le più suggestive leggende raccolte dalla tradizione orale su questi animali.

Le grotte sono molto caratteristiche per i colori e i fasci di luce che entrano dagli anfratti e si perdono al contatto con l'acqua.

Stefano Agnini
Bologna

Indirizzi Centri Iperbarici

Nel bollettino allegato al n. 2 della Rivista SIMSI sono stati pubblicati a pagina 8 (ultima di copertina) gli indirizzi sui Centri Iperbarici Italiani. Comuniciamo con questo numero le variazioni avvenute nell'ultimo trimestre segnalate dai lettori del Bollettino e della Rivista che ringraziamo.

Regione	Centro	Indirizzi	Città	Telefono	Fax	Legenda
LOMBARDIA	Servizio di Medicina Iperbarica - Casa di cura Habilita Spa	Via Bologna, 1	24040 Zingonia (BG)	035-4815511	035-882402	*(P)
	ILMI	Via Premuda, 34	20129 Milano	02-76022511-76004035	02-76004035	*(P)
	Servizio OTI - Istituto Clinico Città di Brescia	Via Gualla, 15	25128 Brescia	030-3710358/357	030-3710357	*(P)
	Centro Medicina Iperbarica del Verbano srl	Via Bellorini, 48	21014 Laveno (VA)	0332-626384	0332-667373	*(P)
	Centro iperbarico - Ospedale Niguarda	P.zza Ospedale Maggiore, 3	20162 Milano	02-6444447		*(P)
PIEMONTE	OTIP srl	Via Pola, 37	10135 Torino	011-3978900	011-3978890	\$(P)
	Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista - Serv. An. Rian. - Centro OTI	Corso Bramante, 88	10126 Torino	011-6335500	011-6335173	&
VENETO	S.I.Pi.-Soc Iperbarica Piemontese - Centro Iperbarico c/o "I Cedri"	Largo Don Guanella, 1	28073 Fara Novarese (NO)	0321-818519-818111	0321-829875	*(P)
	OTI Medica	Via Avieri, 19	36040 Torre Quartesolo (VI)	0444-380240	0444-380377	*(P)
	ATIP Ass. Tecn. Iperb. Padova - Centro Iperbarico	Via Cornaro, 1	35128 Padova	049-8070843	049-8071939	*(P)
	Istituto Iperbarico spa	Via Francia, 35	37069 Villafranca di Verona (VR)	045-6300300	045-6300597	*(P)
	OTI Services	Via delle Macchine, 15	30175 Marghera (VE)	041-5381182	041-921969	*(P)
FRIULI V.G.	Centro Terapia Iperbarica Ospedale di Cattinara	Strada di Fiume, 447	34149 Trieste	040-3994178		*(P)
LIGURIA	Osp. S. Martino. Serv. Ossigenoterapia iperbarica	L.go R. Benzi, 10	16132 Genova	010-5553606		\$(P)
TRENTINO	Istituto Iperbarico di Bolzano srl	Via Del Vigneto, 31	39100 Bolzano	0471-932525	0471-200025	*(P)
EMILIA-ROMAGNA	Ospedale di Fidenza - Serv. Anestesia, Rianimazione e Terapia Iperbarica	Via Don Tencati	43063 Fidenza (PR)	0524-515238-9	0524-515236	*(P)
	Centro Iperbarico srl	Via A. Torre, 3	48100 Ravenna	0544-500152	0544-500148	*(P)
	Poliambulatorio Privato MPM - Centro Iperbarico	Via T. Cremona, 8	40137 Bologna	051-440807-442094	051-441135	*(P)
MARCHE	Iperbarica Adriatica srl	Via delle Quercie, 7/A	61032 Fano (PS)	0721-827558	0721-827558	\$(P)
TOSCANA	CEMIS	Via Aurelia ovest, 349	54100 Massa	0585-834141	0585-837203	*(P)
	Azienda Osp. Pisa - S. Chiara - Serv. Terapia Iperbarica	Via Roma, 67	56100 Pisa	050-992738-992111		*(P)
	Centro OTI "Nautilus" srl c/o Ist. Prosperius	Viale F.lli Rosselli, 62	50123 Firenze	055-2381637	0337-333009	*(P)
	Ist. Anest. Rianim. Policlinico Careggi	Viale Morgagni, 85	50134 Firenze	055-4279138/100	055-4279101	*(P)
	Osp. Elbano - Centro Iperbarico		Porto Ferraio (LI)			&
LAZIO	Ospedale Misericordia - Serv. di Ossigenoterapia Iperbarica	Via Senese, 18	58100 Grosseto	0564-485446-485111	0564-485691	*(P)
	Centro Iperbarico - Ass. Vol. Francesco Forno	Porto Comm. - ex Darsena Petroli	00053 Civitavecchia (RM)	0766-31666	0766-31666	&
	ICOT	SS 148 Pontina km 73,100	04100 Latina	0733-6511		*(P)
	Policlinico Umberto I - Serv. Medicina Iperbarica - Ist. An. Rian. - Università "La Sapienza"	Viale Policlinico, 155	00161 Roma	06-49970424	06-4461967	*(P)
	Policlinico Gemelli	L.go Gemelli, 8	00168 Roma	06-30154490		&
SARDEGNA	CIR	Via S. Stefano Rotondo, 6	00184 Roma	06-7008953	06-7008953	*(P)
	Casa di Cura Città di Quartu - Camera Iperbarica	Via Silesu, 6	09045 Quartu (CA)	070-810052	070-822481	\$(P)
	Ospedale Marino - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Viale Poetto, 12	09126 Cagliari	070-6094424		*(P)
	Centro Iperbarico Sassarese	Via della Torre località Platamona	07100 Sassari	079 3120071	079-3120072	\$(P)
	Ospedale Civile La Maddalena	Via Amm. Magnaghi, 3	07024 La Maddalena (SS)	0789-791200	0789-735162	*(P)
CAMPANIA	Ist. Anestesia I - Ateneo Univ. - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Via Pansini, 5	80131 Napoli	081-7465547		*(P)
	Ospedale Civile "G. Rummo"	Via dell'Angelo	82100 Benevento	0824-57111		
	Ospedale Santobono - Centro Regionale di Med. Sub. Iperbarica	Via M. Fiore, 6	80129 Napoli	081-2205790-2205712	081-2205790	*(P)
	Ist. Mediterraneo di Med. Subacquea	Via Europa, 23	80053 Castellammare S. (NA)	081-8726730	081-669393	(?)
	Casa di Cura M. Rosaria - Camera Iperbarica	Via S. Bartolomeo, 50	80045 Pompei (NA)	081-5359111		\$(P)
	Iper srl	Via Celle, 2	80078 Pozzuoli (NA)	081-5268339	081-5267745	*(P)
	CEMSI srl	Via Margotta, 32	84100 Salerno	089-791323		*(P)
	CEMSI srl	Porto c/o Guardia Medica	84059 Marina di Camerota (SA)			#
	Ospedale "Umberto I" - Camera Iperbarica	Via F. Ricco, 50	84014 Nocera Inferiore (SA)	081-938247		*(P)
	Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino	Viale Italia	83100 Avellino	0825-203323	0825-32625	\$(M)
PUGLIA	Azienda Ospedaliera di Caserta - Amb. OTI	Via G. Tescione, 1	81100 Caserta	0823-232361/346	0823-232507	&
	Ospedale S. Giovanni di Dio. Servizio di Medicina Iperbarica	Loc. San Lorenzo	84100 Salerno	089-672111		*(P)
	Centro GF c/o Clinica Villa dei Fiori - Centro Iperbarico	Corso Italia, 1	80011 Acerra (NA)	081-3190310		\$(P)
	Ospedale "V. Fazzi" - Serv. Medicina Iperbarica	Via Moscati	73100 Lecce	0832-661291 0832-351105	0832-661291	&
	Ospedale Civile Nuovo - Serv. Anestesia e Terapia Iperbarica	Via Provinciale per Alezio, 12	73014 Gallipoli (LE)	0833-270429	0833-270455	*(P)
	Osp. S. Paolo - U.O. Medicina Iperbarica	Via Caposcardicchio	70123 Bari	080-5843480		*(P)
	Nike	Via Arnesano, 6	73100 Lecce	0832-351005-352992	0832-352992	*(P)
	Ospedale "G. Vietri" - Serv. Terapia Iperbarica	Via Marra, 14	86035 Larino (CB)	0874-827242/245		*(P)
	S. Anna Hospital - Ambulatorio Iperbarico	Via Pio X, 111	88100 Catanzaro	0961-741574	0961-701509	\$(P)
	Ospedale Pontimalli - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Via B. Buoizzi	89015 Palmi (RC)	0966-45471	0966-418268	*(P)
SICILIA	Ospedale Papardo - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	C.da Papardo	98165 Messina	090-393207-393247		*(P)
	Policlinico Universitario Ist. Anest. Rianim. e Ter. Iper. - U.O. Med. Iperbarica	Via Consolare Valeria	98125 Gazzi di Messina (ME)	090-2212805	090-2926414	*(P)
	Azienda Ospedaliera "Umberto I" - Serv. Anest. Rianim.	Via Testaferrata, 1	96011 Siracusa	0931-724292		*(P)
	Ospedale Civile - Serv. Anest. Rianim. Med. Iperbarica	Via S. Anna	98055 Lipari (ME)	090-9885246/257	090-9880847	*(P)
	Azienda Ospedaliera Reg. Cannizzaro II - Serv. Anestesia e Med. Iperbarica	Via Messina, 829	95126 Catania	095-7264203/211		*(P)
	Ospedale Nagar - ASL 9 Trapani - Serv. Anest. Rianim. Ter. Iperbarica	Via S. Leonardo, 2	91017 Pantelleria (TP)	0923-911844		*(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL Trapani c/o Poliambulatorio Favignana	C. da Fosse	91023 Favignana (TP)	0923-92283		#(P)
	Azienda Osp. S. Antonio Abate - Serv. Anest. Rianim. Terapia Iperbarica	Via Cosenza Erice Casasanta	91016 Trapani	0923-809475		*(P)
	Azienda ospedaliera OCR - Sciacca U.O. Anestesia Rian. e Ter. Iperbarica	Via Figuli, 2	92019 Sciacca (AG)	0925-28148		*(P)
	CMI - Ist. Ort. "Villa Salus"	Strada provinciale per Brucoli, 507/A	96011 Augusta (SR)	0931-990111-990530	0931-512066	*(P)
	Ospedale Civico di Palermo - Serv. di Ossigenoterapia Iperbarica	Via Lazzaro	90127 Palermo	091-6665104		*(P)
	Ospedale Policlinico Universitario - Ist. Anest. Rianim. - Centro Iperbarico	Via Giuffrè, 5	90127 Palermo	091-6552722		*(P)
	ASL 6 - Palermo P.O. di Partinico (PA) - Centro iperbarico	Via Circonvallazione, 1	90047 Partinico (PA)	091-8911204-205		*(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL 6 c/o Poliambulatorio Isola Ustica	Isola di Ustica	90010 Ustica (PA)	091-8449630		#(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL 6 c/o Poliambulatorio Isola Lampedusa	Isola di Lampedusa	92010 Lampedusa (AG)	0922-971988		#(P)

LEGENDA

(P) camera iperbarica multiposto - (M) camera iperbarica monoposto.

* In funzione 24/24 hh, 7/7 gg - \$ in funzione in orario ambulatoriale - # in funzione nei periodi estivi - & inattiva - ? non si conosce l'attuale situazione.

N.B. L'elenco delle camere iperbariche riportato è un servizio offerto da SIMSI ed è da considerarsi "dinamico" nel senso che occorre verificare i dati. Infatti, il continuo evolversi della situazione logistica e operativa delle Camere Iperbariche Italiane, dovuta a chiusure e aperture di Centri non sempre comunicati alla SIMSI, può rendere non attendibile i dati. La SIMSI declina ogni responsabilità al verificarsi di situazioni non corrispondenti ai dati riportati. SI PREGA PERTANTO DI COMUNICARE EVENTUALI VARIAZIONI ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (ciperbar@iperbole.bologna.it) AL FINE DI COMUNICARLE CON I PROSSIMI NUMERI DEL BOLLETTINO.